

IL CALAMARO GIGANTE

di Fabio Genovesi

con Angela Finocchiaro e Bruno Stori

Il 20 febbraio 2025, presso il teatro Giacosa di Ivrea, è andato in scena lo spettacolo teatrale *Il calamaro gigante*, tratto dall'omonimo romanzo di Fabio Genovesi, adattato per il palcoscenico dallo stesso autore insieme ad Angela Finocchiaro e Bruno Stori. Lo spettacolo ha attirato un pubblico numeroso che ha gradito molto lo spettacolo e lo ha apprezzato in maniera significativa.

La rappresentazione teatrale è una storia che unisce l'ignoto, il coraggio e la scoperta di sé. La protagonista di nome Angela è una donna che si trova in un momento difficile della sua vita: vive in un piccolo paese di mare dove la quotidianità scorre veloce e in cui tutti hanno trovato la loro direzione, tranne lei. Angela è una donna che ha smesso di sognare e ha smesso di farsi sorprendere dalla vita.

Tuttavia, tutta quella monotonia cambia quando incontra Monfort.

Monfort è un personaggio eccentrico e misterioso, proveniente da un'altra epoca, sembra quasi uscito da un libro di avventure; parla in modo appariscente, veste abiti fuori moda e sostiene di essere un esploratore, un cacciatore di storie.

Racconta ad Angela di aver viaggiato per mari e oceani alla ricerca di creature leggendarie, nello specifico di un calamaro gigante, simbolo di tutte le paure e i misteri inesplorati dell'uomo. In maniera quasi surreale, Angela si trova coinvolta nel viaggio di Monfort, ovvero quello di trovare il calamaro gigante.

I due personaggi, dunque si imbarcano in un'avventura che li porterà attraverso luoghi fantastici.

Man mano che il viaggio procede, Angela inizia a vedere il mondo con occhi diversi: il calamaro gigante inizialmente era solo una leggenda che in seguito diventa il simbolo delle paure che la tengono bloccata nella sua vita. Nell'intreccio della rappresentazione, i due personaggi affrontano tempeste e creature marine e nel corso del viaggio Angela capirà che il vero viaggio non è quello materiale, bensì quello interiore.

Nel punto di massima tensione della rappresentazione Angela e Monfort si trovano finalmente faccia a faccia con un calamaro gigante.

Ma invece di essere di fronte a una creatura mostruosa, trovano qualcosa di inaspettato: il calamaro non è un nemico, bensì una creatura meravigliosa, immensa e silenziosa che nuota nelle profondità del mare.

Questa è, di fatto, una metafora per rendersi conto del fatto che le paure umane sono enormi finché non si trova il coraggio di affrontarle ed è proprio quello che Angela riesce a capire nel viaggio.

Alla fine dello spettacolo, Angela ritorna nel suo mondo, ma non è più la stessa: è pronta ad affrontare la vita con un nuovo spirito, con il coraggio di esplorare e di lasciarsi sorprendere, consapevole che il vero mistero non è solo nel profondo del mare, ma soprattutto dentro di noi.

La rappresentazione teatrale, grazie anche all'ottima performance dei due attori protagonisti, è stata una storia poetica che è riuscita a far riflettere il pubblico sulla paura dell'ignoto e sul coraggio di affrontare la vita con occhi diversi.

Alla fine dello spettacolo il pubblico ha applaudito a lungo e calorosamente agli attori.

Alessia Decio_VB_Apprendisti Giornalisti del Botta